

Dalla polvere alla luce: l’arte recuperata

2018: progettazione e sistemazione deposito

Primavera 2019: esposizione

Luoghi: Chiesa del Seminario e deposito adiacente

La Città di Camerino ha fronteggiato negli ultimi due anni la grave emergenza legata alla crisi sismica dell’agosto-ottobre 2016. Le strutture museali comunali e arcidiocesane hanno subito danni in alcuni casi ingenti e sono state immediatamente dichiarate inagibili.

Finalmente, il 15 ottobre 2017, è stata riaperta al pubblico la chiesa del Seminario Arcivescovile di Camerino, unica chiesa agibile dell’intera città, dove sono ricoverate ed esposte alcune opere fra le più rappresentative della produzione figurativa camerte, dall’Icona bizantineggiante duecentesca proveniente dalla chiesa di Santa Maria in Via alla pala del Tiepolo del 1740. E’ esposta anche l’opera più emblematica e significativa per Camerino, l’Annunciazione di Giovanni Angelo d’Antonio, manifesto più sorprendente del Quattrocento marchigiano.

Proprio a partire da questa esposizione permanente della Chiesa del Seminario, il Comune di Camerino ha intenzione di organizzare una mostra dove verrebbero esposte altre opere tra le più significative e caratteristiche dell’identità culturale del territorio camerte, proprio per ridare slancio e fiducia a popolazioni provate ma desiderose di un nuovo futuro che passa anche attraverso la valorizzazione del patrimonio culturale ereditato.

Il progetto consiste nella realizzazione di un evento espositivo da realizzarsi nella primavera del 2019 appunto nella Chiesa del Seminario e nei locali adiacenti adibiti ora a depositi, e nato essenzialmente dalla volontà di mettere in relazione due istituzioni museali danneggiate dal sisma e attualmente non aperte al pubblico: la Pinacoteca civica e il Museo Arcidiocesano di Camerino. Istituzioni che, dopo il sisma, si sono trovate comunque a confrontarsi spesso su molti temi, accomunate da tutte le problematiche relative, non solo alla conservazione delle opere d’arte post terremoto, alla creazione dei vari depositi, ma anche a quelle di come far fronte alla valorizzazione di un territorio ferito attraverso delle opere d’arte, che sono rimaste in loco, pur avendo comunque dei musei chiusi.

Impegnarsi nel progettare un piccolo evento che possa mostrare poche ma importanti opere, simbolo della volontà di ricominciare, è un segno forte e molto significativo per la nostra comunità, nonostante la chiusura dei musei e di tutte le chiese della città.

Pertanto si è pensato di unire le proprie forze, ed esporre nella Chiesa del Seminario di Camerino delle opere provenienti dai due musei chiusi.

Inoltre il progetto prevede un allestimento che renda fruibile il deposito adiacente alla Chiesa del Seminario, dove sono conservate molte delle opere provenienti dalle chiese della città e del territorio dell’Arcidiocesi di Camerino San Severino Marche.

Nel corso del 2018 saranno allestiti i locali del deposito e nella primavera del 2019 aperta la mostra che prevede l’esposizione di cinque opere nella chiesa del Seminario e precisamente :

Il Crocifisso ligneo del Duecento proveniente dal Duomo di Camerino

Due tele di Valentin de Boulogne provenienti dalla Chiesa di Santa Maria in Via.

La tela raffigurante La Madonna della Misericordia di Girolamo di Giovanni, proveniente dalla Pinacoteca civica di Camerino.

La mostra prosegue nei locali adiacenti adibiti a deposito dove verrà aperta una sezione espositiva che prevede la mostra di selezione di opere tra le piu significative e caratteristiche della cultura figurativa camerte.

Tra le altre verranno esposte:

La Conversione di San Paolo del Baciccio, del 1700 proveniente dal Museo diocesano

La scultura quattrocentesca lignea di Santa Lucia, proveniente dal Museo diocesano

L’Annunciazione del Signorelli proveniente dal Museo diocesano.

La tavola del Quattrocento raffigurante la Madonna in trono col Bambino e due Angeli di Arcangelo di Cola, proveniente dalla Pinacoteca civica di Camerino.

Il Crocifisso ligneo inedito proveniente dalla località Dinazzano di Camerino

Per l’occasione di questa esposizione si intendono stampare delle schede di Sala, agevoli e progettare delle attività didattiche per le scuole di ogni ordine e grado del territorio camerte che hanno come obiettivo primario quello di far vivere ai ragazzi inedite esperienze artistiche e sensoriali partendo da considerazioni sulle opere esposte in mostra, e di offrire spunti di riflessione sul rapporto esistente tra arti figurative, storia, cultura e territorio.

Si prevede anche di emettere un biglietto d’ingresso e di allestire un book shop per la vendita dei volumi e gadget che nel corso di venti anni le due istituzioni museali camerti avevano prodotto.